

DISTRETTI BASILICATA E PUGLIA ■ Analisi dei conti: fatturato e utili in calo, aumentano i debiti

Il salotto investe contro la crisi

Le principali imprese nel 2004 hanno mobilitato risorse per delocalizzazione e rete commerciale

MATERA ■ La crisi si fa sentire, ma le principali imprese del distretto murciano del salotto reagiscono investendo su produzione e commercializzazione. Questo emerge dall'analisi del «Sole-24 Ore Sud» sui bilanci di quattro delle principali imprese del polo. Fatturati che non crescono più o addirittura calano e quantità vendute in discesa dal 2004. La redditività operativa cala già dal 2002 e non copre la gestione finanziaria e fiscale, portando i conti economici in rosso. Salvo la Natuzzi (la più grande), le aziende hanno debiti verso banche alti rispetto al patrimonio. Gli investimenti riguardano soprattutto delocalizzazione, razionalizzazione produttiva in Italia e sviluppo commerciale. Ma, per le aziende indebitate, fanno salire esposizione verso banche e rischio finanziario; si attende così un peggioramento del rating secondo Basilea 2 (i nuovi parametri per i bilanci delle banche, che penalizzano quelle con i crediti più rischiosi).

L'equilibrio economico. Nel 2004, le imprese analizzate hanno registrato un tasso di crescita dei ricavi negativo (Natuzzi -2,1%, Nicoletti -6,4%, Calia -8,5%); fa eccezione il +10,2% della Contempo, azienda giovane (nata nel '93). La difficoltà è confermata dai cali di vendite: Natuzzi nel primo trimestre 2005 ha un -13% sullo stesso periodo 2004. Nicoletti in tutto il 2004 un -16% a livello di capogruppo. Pesa molto anche la progressiva riduzione della redditività operativa rispetto agli anni del primo sviluppo (si veda la tabella a destra); oggi non consente di coprire la gestione finanziaria (soprattutto alla luce dell'indebitamento e delle diffuse perdite sui cambi) e fiscale. Così, salvo Natuzzi che ha un utile 2004 di 18,4 milioni, le altre medie aziende hanno conti in rosso.

La reazione. Gli investimenti mostrano vivacità rispetto alla crisi: nel 2004 non appaiono in regresso e riguardano soprattutto strategie di reazione: spostamenti di fabbriche all'estero, razionalizzazione di impianti italiani e sviluppo commerciale e delle reti di vendita. Per la verità, gli investimenti netti (esclusi quelli finanziari) di Natuzzi e Nicoletti nel 2004 sono calati rispetto agli anni

Il peso dell'Irap: in un anno pagati quasi otto milioni

Poteva essere un aiuto immediato per il distretto del salotto in questo momento di crisi. Ma il taglio dell'Irap, che a un certo punto il Governo aveva dato per imminente, è slittato. L'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive, incassata dallo Stato e "bocciata" dalla Ue) pesa sulle imprese del salotto più che su molte altre aziende: i suoi criteri di deducibilità di oneri dalla base imponibile penalizzano le attività con elevata incidenza di costo del lavoro, elevati oneri finanziari e perdite su cambi, come appunto quelle del salotto. Secondo una stima del Sole-24 Ore Sud, se il Governo avesse reso il costo del lavoro deducibile al 30% già nel 2005, le imprese del distretto del salotto avrebbero avuto un beneficio di 3,3-3,5 milioni (se si tiene conto di 14mila dipendenti e di un costo del lavoro medio del 12-14% sul fatturato aziendale, pari a circa due miliardi). Nel caso di Calia, Contempo, Natuzzi e Nicoletti, che nel 2004 hanno pagato Irap per circa 7,8 milioni (di cui circa 6 la sola Natuzzi), il risparmio sarebbe stato di circa 1,8 milioni.

MI.SA.

precedenti, nei quali però erano stati molto alti. Natuzzi nel 2002 e 2003 ha investito oltre 60 milioni annui e già dal 2001 (quando i suoi redditi operativi erano ancora alti, con un margine del 12,4% sul fatturato) ha delocalizzato, con stabilimenti di proprietà, in Cina e poi in Romania e Brasile; oggi all'estero realizza più del 40% del totale sedute (i posti a sedere, usati come unità di misura della produzione del settore) e ha sviluppato catene di negozi (in Italia, Divani & Divani) in molti Paesi.

Le altre imprese sono partite dopo: dovevano difendere quote di mercato più basse e hanno speso risorse nel rinnovo di stabilimenti in Italia (Nicoletti nel '99, Calia nel 2004, Contempo nel 2004). Comunque, la Contempo ha già spostato all'estero il 75%

della produzione: in Cina (600 sedute/giorno) in società al 49% con la Simest (merchant bank del ministero delle Attività produttive) per un investimento a regime di circa 6 milioni di dollari (oggi finanziato al 50% circa) e in Romania (750 sedute/giorno). Nicoletti nel 2004 aveva all'estero il 15% della produzione (e dichiara aumenti per il 2005): da metà 2003 è in Brasile e Bulgaria (100 dipendenti e 80 salotti/giorno), da luglio 2004 in Cina in accordo con un'azienda locale (80-100 salotti/giorno); oltrefrontiera ha creato 181 corner espositivi (si aggiungono a cinque negozi a marchio proprio in Italia). Calia ha avviato delocalizzazioni in Cina e Serbia e investito sul commerciale.

I costi della reazione. Calato l'aumento da ricavi, gli investi-

menti fanno crescere l'indebitamento medio. La Natuzzi è l'unica società del campione con liquidità per 76,1 milioni e patrimonio congruo (488 milioni): le altre imprese ricorrono di più alle banche, creando debiti finanziari netti elevati rispetto ai mezzi propri. Significativo il caso della Nicoletti: 33,6 milioni di debiti (dovuti in gran parte — circa 18 milioni — all'investimento del '98-'99 in una fabbrica da circa 25 milioni a Matera) e patrimonio di 5,5 milioni, con rapporto d'indebitamento di 6,1, in aumento sul 2003 (anche a causa di una distribuzione di utili per 1,6 milioni). La Calia ha invece un rapporto di 0,6, migliore di quello tecnicamente ritenuto di equilibrio (1), ma sul calcolo influisce in positivo un finanziamento dai soci per circa 10 milioni

che è stato considerato come patrimonio netto e non come debito.

Il rating. Il 2004 mostra indebolimenti della redditività e del livello di solidità (tranne per Natuzzi). I modelli di rating in ottica di Basilea 2 (adottati da quest'anno dalle principali banche) basano le valutazioni delle aziende essenzialmente su questi due aspetti (oltre che su gestione del circolante e centrale rischi), quindi è ragionevole attendersi un peggioramento del livello di rating (e quindi delle perdite che le banche si attendono sui loro crediti erogati al settore) rispetto a quello calcolato sui bilanci 2003. Se la debolezza dovesse restare o peggiorare nel 2005 potrebbe influire in negativo su tassi e strategie delle banche verso il settore.

MICHELE SARRA

L'analisi

Andamento 2001-2004 dei dati fondamentali (in milioni di euro) desunti dai bilanci delle principali imprese del distretto murciano del salotto. Per gli investimenti si riportano i dati del solo 2004 e quelli del triennio 2002-2004

Conto economico	Gruppo Natuzzi		Gruppo Nicoletti		Gruppo Calia		Contempo***	
	2004	2001	2004	2001	2004**	2001	2004	2001
Fatturato	753,4	786,1	118,8	103,5	78,8	86,5	89,3	34,7
Tasso crescita annuo %	-2,1	14,2	-6,4	28,4	-8,5	-21,9	10,2	33,6
Risultato operativo*	40,0	97,7	3,8	4,1	0,1	3,0	-0,6	2,3
% sul fatturato	5,3	12,4	3,2	3,9	0,2	3,5	-0,7	6,5
Risultato netto	18,4	75,6	-1,2	0,7	-1,6	0,9	-1,3	1,6
% sul fatturato	2,4	9,6	-1,0	0,7	-2,0	1,0	-1,5	4,6
Dati patrimoniali	2004	2001	2004	2001	2004	2001	2004	2001
Posizione finanziaria netta	-76,1	-69,4	33,6	26,2	10,1	11,3	21,6	4,0
Patrimonio netto	488,8	429,9	5,5	7,1	17,6	18,2	7,5	5,5
Capitale investito netto	412,7	360,5	39,1	33,3	27,7	29,5	29,1	9,5
Indice indebitamento	N.s. (1)	N.s. (1)	6,1	3,7	0,6	0,6	2,9	0,7
Investimenti (non finanziari)	2004	2002-04	2004	2002-04	2004	2002-04	2004	2002-04
Immobilizzazioni immateriali	2,6	16,3	0,6	3,0	0,1	1,0	0,1	0,3
Immobilizzazioni materiali	41,7	147,6	0,6	2,5	5,7	8,4	3,5	9,5
Totale investimenti netti****	44,3	174,2	1,2	5,4	5,8	9,5	3,6	9,7
% fatturato 2004	5,1	21,7	1,0	4,6	7,3	12,0	4,0	10,9

* Risultato della gestione caratteristica (A-B del bilancio civile); ** Bilancio consolidato della controllante L'Invcial srl; *** Dati 2004 preconsuntivi riferiti alla capogruppo; **** Calcolati come differenza tra immobilizzazioni di stato patrimoniale; (1) Non significativo, in quanto la liquidità in cassa è alta
Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore Sud sui dati dei bilanci consolidati

AGEVOLAZIONI PUGLIA ■ Pubblicati a giorni

Pacchetti integrati, in arrivo i bandi

BARI ■ Imprese di medie dimensioni e consorzi di piccole e medie imprese pugliesi che operano nei territori inclusi nei Pit (Progetti integrati territoriali). A loro andranno i finanziamenti previsti dai Pacchetti integrati di agevolazioni (Pia), i cui bandi saranno pubblicati prima della pausa di agosto. «Il Sole-24 Ore Sud» è in grado di anticipare le linee guida: l'avviso pubblico che uscirà a giorni definirà le modalità di attua-

differenti misure del Por (Programma operativo regionale), le cui risorse finanziarie potranno essere chieste dalle imprese secondo il proprio programma d'investimento: in base agli obiettivi da perseguire, ogni azienda potrà chiedere varie somme rese disponibili dalle quattro misure Por, progettando un proprio "pacchetto" (di cui la definizione Pia). I pacchetti, in ogni caso, saranno programmi di investimento finalizzati alla utilizzazione (tramite ampliamento della base produttiva ai sensi della misura 4.1 azione c del Por) dei risultati di interventi di trasferimento tecnologico e/o di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (ai sensi della misura 3.13).

I fondi e i «giudici»

Le misure Por che alimentano il Pia e l'organo che stila le graduatorie dei beneficiari dei fondi

- **Misura 4.1.** Per investimenti fissi (immobili, impianti eccetera): 35 % a fondo perduto, 25 % mezzi propri, il resto con mutuo bancario.
- **Misura 4.20.** Per programmi di formazione: 45 % in conto esercizio, il resto con mezzi propri.
- **Misura 3.11.** Aiuti all'occupazione: 5.000 euro per ogni nuovo assunto il primo anno e 2.500 per il secondo, fino a un massimo di 36.000 euro per azienda.
- **Misura 3.13.** Ricerca industriale: dal 45 % al 65 % a fondo perduto, il resto con mezzi propri.
- **Il Gruppo tecnico di coordinamento.** Avrà il supporto di Sviluppo Italia. Sarà costituito dal dirigente dell'Area di coordinamento politiche comunitarie, dai responsabili delle misure del Por inserite nel Pia, da un rappresentante dell'Autorità ambientale e da uno dell'Ufficio comune del Pit.

SU INTERNET

I bandi per i «Pia» saranno pubblicati nei prossimi giorni sul sito <http://bur.regione.puglia.it>

zione di questi incentivi al sistema industriale, ma linee d'intervento e margini entro cui agire sono stati concordati tra i soggetti attuatori dei Pit (in tutto 10) e la Regione.

È stato un percorso di concertazione e progettazione "dal basso": i rappresentanti dei territori hanno illustrato alla Regione le esigenze dei tessuti imprenditoriali, interpretando alla luce delle idee forza alla base di ogni singolo Pit. I bandi, quindi, saranno "cuciti addosso" alle aree di intervento (i Pit, appunto) e per ciascuna si privilegeranno le aziende dei settori verso cui è stata orientata l'azione dei Pit.

Le misure dei Pacchetti. I Pia dovranno essere non inferiori a 500mila euro e non superiori a 10 milioni; includeranno quattro

rapporti di complementarietà e che possano esprimere stabili sinergie a carattere tecnologico, produttivo e di mercato. I futuri consorzi dovranno essere costituiti entro la data di presentazione del progetto analitico: il 75 % delle aziende aderenti, alla data della manifestazione di interesse, dovranno aver approvato due bilanci.

Modalità di accesso. Il soggetto proponente presenterà alla Regione la manifestazione d'interesse, composta da una domanda di accesso, una scheda tecnica e un progetto di massima. Poi la Regione, assieme al Gruppo tecnico di coordinamento (si veda la scheda sopra), verificherà i requisiti e stilerà una graduatoria in base ai seguenti parametri: correlazione tra il programma di investimento e l'idea forza del Pit; cantierabilità; grado d'innovazione tecnologica e "qualità" dell'occupazione; attenzione all'ambiente e applicazione delle pari opportunità.

MARIA LUISA MASTROGIOVANNI



**point
dopo point
cresciamo in fretta.**

Sono sempre più numerosi gli imprenditori che aderiscono al progetto di collaborazione professionale geapoint

Geaitalia offre loro un'ampia gamma di servizi:

- Possibilità di allestire, all'interno della propria struttura, un corner specializzato nella cessione del Quinto dello Stipendio, prestiti personali e finanziamenti immobiliari.
- Formazione iniziale ed aggiornamenti continui.
- Assistenza tecnica e commerciale con piano di marketing e comunicazione.
- Rispetto assoluto dell'indipendenza professionale dell'affiliato.

Geapoint. Un successo da condividere, con te.

Per informazioni sull'affiliazione:

Numero Verde
800.19.35.25

geapoint

www.geaitalia.net • www.geapoint.net



CENTRO VIGILANZA SPECIALE

La Nostra Attenzione, la Nostra Tecnologia per la Vostra Sicurezza!

ORGANIZZAZIONE & PROFESSIONALITA'

Vigilanza speciale non armata tramite operatori di sicurezza Reception

Controllo Accessi: Stadi - Fiere - Manifestazioni Controllo bagagli con metal detector

Servizi 24h/24h

www.cvscoop.it • www.centrovigilanzaspeciale.it
info@cvscoop.it • info@centrovigilanzaspeciale.it

BARI • Viale della Repubblica, 119

Sede Amministrativa: Tel. e Fax 080.5429942 • Sede Operativa: Tel. 080.5034845